

COLLEZIONE DEL GIOCATTOLO GIULIO SUPERTI FURGA

GIANNINO



SCHEDA TECNICA

oggetto Bambola

soggetto Giannino

genere e carattere bambole caratteriali

produttore F.I.B.A., Canneto sull'Oglio (Mantova)

epoca dopo il 1965

materia testa in vinile morbido, busto e arti in polietilene

misure altezza cm 45

stato di conservazione buono

incisioni e/o marchi nessuno

note descrittive *occhi:* in plastica, mobili, con ciglia, colore azzurro;

bocca: chiusa, dipinta;

capelli: sintetici, colore rosso

abito cappello in feltro blu con nastro, casacca *ped de poule* bianco e blu con fiocco blu e colletto bianco, pantaloni alla zuava, stivali in finta pelle blu come la cintura, calze in cotone blu

NOTIZIE

Giannino ne ha combinata un'altra: con *una stupenda canna da pescare con la lenza e tutto l'occorrente e che si smonta e diventa un bastone, che mi ha dato mia sorella Virginia*¹, sono entrato nelle sale del Museo Civico di Canneto sull'Oglio e mi son messo a pigliare le bambole. Quattro sono finite nel mio retino e non so quante altre ne sarei riuscito a prendere se non fossero arrivati i carabinieri.

Abbiamo voluto scherzare anche noi provando a scrivere poche righe di una pagina de *Il giornalino di Gian Burrasca* per immaginare una visita di Giannino Stoppani alla Collezione del Giocattolo. Ma, fortunatamente per le

nostre teche e le nostre bambole, i visitatori che avranno l'occasione di venirci a trovare vedranno solo una bambola di nome Giannino, che si rifà appunto al celebre personaggio Giannino Stoppani, noto a tutti come *Gian Burrasca*, nato dalla penna di Vamba, pseudonimo di Luigi Bertelli. Il suo romanzo fu scritto nel 1907, pubblicato dapprima a puntate sul *Giornalino della Domenica* tra il 1907 e il 1908, poi in volume nel 1912.

"*Gian Burrasca è il figlio minore e unico maschio in una famiglia nobile composta da: le tre sorelle Ada, Luisa e Virginia, la mamma e il babbo. Quando compie nove anni riceve in regalo dalla madre un diario, o "giornalino" del titolo, in cui comincia a scrivere tutto ciò che gli capita.... L'azione che viene descritta si svolge in poco più di 5 mesi, da mercoledì 20 settembre 1905 a venerdì 2 marzo 1906*"².

La bambola, prodotta in vinile dalla ditta F.I.B.A. di Canneto sull'Oglio, è stata inserita nella sezione dedicata ai personaggi della letteratura e della televisione. Veste l'abito che è noto a tutti sin dalla prima pagina del giornalino poiché compare nella *nota dei regali avuti finora* in occasione del suo compleanno: *2.° Un vestito a quadrettini che mi ha dato mia sorella Ada, ma di questo non me importa nulla, perché non è un balocco*³. Ma, anche se a *Gian Burrasca* questo regalo desta poco interesse, viene subito indossato e rimane uno degli elementi caratteristici del suo personaggio, tant'è che in tutti i disegni del volume il nostro eroe indossa lo stesso abito!

Il romanzo di Vamba ha conosciuto nel tempo una grande fortuna critica, tanto che nel 1943 Sergio Tofano dirige un film intitolato *Gian Burrasca* mentre, nel 1964, la RAI realizza uno sceneggiato televisivo diretto da Lina Wertmüller con una giovanissima Rita Pavone nei panni di Giannino⁴.

Ed è dal successo di tale sceneggiato (basti pensare che Rita Pavone guadagnò le vette delle classifiche musicali con la canzone *Viva la pappa col pomodoro*, cantata spesso con gli stessi abiti del personaggio), che la F.I.B.A. decide di mettere in produzione la bambola.





La bambola è alta 45 centimetri, ha testa in vinile, mentre il busto e gli arti sono ancora in polietilene soffiato. Non presenta incisioni o marchi, mentre sulla schiena è inserita la voce *mamma*. Gli occhi azzurri e i capelli rossi cercano di imitare al meglio il personaggio.

L'abito segue fedelmente il Gian Burrasca della televisione: cappello in morbido feltro blu con nastro, la famosa casacca pied de poule bianco e blu con fiocco blu e colletto bianco, i pantaloni alla zuava, gli stivali e la cintura in finta pelle blu, con calze in cotone blu.

La bambola è conservata ancora nella sua scatola in cartone originale, parzialmente integra, e caratterizzata da un disegno nel quale, sotto un cielo azzurro con poche nuvole bianche, si vede un piccolo sentiero che conduce ad una casupola di campagna. Ai lati della strada, incorniciata da fiorellini, troviamo alcuni funghi, una lepre e una ranocchia.

Negli anni seguenti la F.I.B.A. andò in produzione con una linea di bambole denominate *I Frugolini*, dove l'abito di *Gian Burrasca* ricompare, indossato stavolta da un maschietto biondo.

